

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 MARZO 1875

zione del signor Nicola Amore a deputato del collegio di San Severo.

(L'elezione è convalidata.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE PER MODIFICAZIONI ALLE LEGGI ESISTENTI SUL RECLUTAMENTO MILITARE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per modificazioni delle leggi esistenti sul reclutamento dell'esercito.

La discussione è rimasta sospesa all'articolo 9 della Commissione, identico all'ottavo del progetto ministeriale.

Debbo però avvertire la Camera che la Commissione vi ha introdotto due aggiunte, di guisa che Particolo verrebbe così redatto:

« Gli studenti universitari in medicina e chirurgia i quali prima della estrazione a sorte dichiarino di accettare l'assegnazione alla prima categoria possono ottenere che sia in tempo di pace ritardata, fino al compimento del 26° anno di età, la loro chiamata sotto le armi, ma il loro obbligo di servizio decorre dal primo gennaio dell'anno successivo alla data della loro ammissione sotto le armi. »

L'onorevole Macchi ella seduta di ieri poi aveva proposto che dopo le parole, *studente di medicina e di chirurgia* si aggiungesse *e di teologia*.

Onorevole Macchi mantiene la sua proposta?

MACCHI. Io mi permetto di dire brevemente le ragioni che mi inducono a ritirare la proposta da me fatta ieri.

Prima di tutto dirò che ieri ebbi la disgrazia, d'altronde non infrequente nel mondo, di non farmi ben comprendere dalla maggior parte dei miei colleghi; i quali non solo non mi hanno compreso, ma mi hanno completamente frainteso; imperocchè, da quanto ho udito dire stamane, essi avrebbero interpretato il mio discorso di ieri come favorevole ad un nuovo privilegio pel clero. E questa è una cosa che veramente mi ha stupito (*Si ride*); come stupirà certo chiunque per poco mi conosca.

L'intento della mia proposta era appunto di obbligare anche il clero a sottostare alla legge comune.

Colla legge che or c'è proposta, gli studenti di teologia in tutti i modi sarebbero sempre esentati dal portare le armi ed anche di esercitarsi nel maneggio di esse.

Talchè avremmo la disgrazia, in caso di guerra, quando alcuno di noi avesse a cadere malato o fe-

rito, di vedersi intorno al letto una caterva di chierici. Io non vorrei che ciò accadesse.

Vorrei, invece, che anche i preti, fosse pure a 26 anni compiuti, prestassero il servizio militare come tutti gli altri cittadini: salvo a trovare essi stessi il modo di mettere d'accordo i loro obblighi sacerdotali, colle esercitazioni militari. Ma poichè vedo che questa mia proposta non fu compresa, per togliere gli equivoci, io la ritiro; riservandomi a far valere questo mio concetto di eguaglianza comune di tutti i cittadini, anche in faccia alla legge del reclutamento militare, all'articolo 10, il quale concederebbe ai chierici un privilegio veramente intollerabile.

PRESIDENTE. Avendo l'onorevole Macchi ritirato il suo emendamento, sull'articolo 9 la parola spetta all'onorevole Pierantoni.

Vi sono pure altre aggiunte, ma ne parleremo dopo.

PIERANTONI. Onorevoli colleghi, ieri io era molto peritante a prendere la parola nella discussione di questa legge sopra il reclutamento dell'esercito, inquantochè mi sembrava che un seguace di Giustiniano, il quale ha benanche avuto parte a qualche congresso internazionale, inneggiante agli arbitrati tra i popoli e ad una pace non certamente lesiva del diritto della legittima difesa spettante alla patria per mezzo delle armi, potesse sembrare troppo aitante e senza dubbio incompetente in simigliante materia. Ma tosto io presi animo a dire, considerando che l'Italia, nazione essenzialmente pacifica, se oggi lavora alla trasformazione dei suoi ordini militari, per renderli eguali a quelli degli altri Stati, obbedisce ad una necessità, la quale le è imposta dalla permanenza della guerra, come un istituto internazionale.

PRESIDENTE. Ma, onorevole Pierantoni, perdoni, se ella parla intorno ai chierici, bisogna che si limiti...

PIERANTONI. Perdoni, parlo sull'emendamento dell'onorevole Palasciano.

PRESIDENTE. Allora si limiti a parlare dei medici.

PIERANTONI. Se ella avrà la bontà di attendere un pochino e di non farsi distrarre dall'onorevole deputato che le parla... (*Mormorio a destra*)

PRESIDENTE. Permetta, anzitutto desidero che ella non si distraiga dall'argomento. (*ilarità*)

PIERANTONI. Intenderà di leggieri che la questione sollevata dall'onorevole Palasciano si connette essenzialmente al diritto internazionale, perchè il corpo sanitario fruisce oggidì di uno speciale diritto di neutralità. Essendo io un modesto coltivatore degli studi del diritto delle genti, intendo di svolgere l'argomento dal punto di vista internazionale,